

Dalla manifestazione al voto per le Regionali

«Lista unica nel 2018»

I segnali della sinistra che guarda a Pisapia

«A conquistare la nuova primavera». Lo striscione che per la prima volta raccoglie i big che affollano lo spazio a sinistra del Pd — da Massimo D'Alema a Giuliano Pisapia — non è l'unico segnale, in attesa di capire come si concluderà la battaglia congressuale dei Democratici, che qualcosa si muove. Anche (e soprattutto) a Milano. C'è un volantino ad accompagnare questo spezzone rosso-arancione del corteo del 25 Aprile. È firmato da Sinistra X Milano, Mdp-Articolo uno, Verdi e Campo progressista. E assomiglia tanto a un manifesto, che va al di là della ricorrenza di ieri. «Il 25 Aprile è la festa di tutte e tutti coloro che si riconoscono uniti nei valori della Resistenza antifascista — è l'appello —. Senza veti, divisioni strumentali o culturali. Il 25 Aprile è il giorno in cui ritroviamo le nostre radici e i nostri valori: democrazia, diritti, uguaglianza, pace, solidarietà e accoglienza. È questa la nostra idea di centrosinistra e la prospettiva concreta che vogliamo costruire per l'Italia e per l'Europa».

Spiega Anita Pirovano, di Sinistra X Milano: «Abbiamo voluto lanciare chiaro il messaggio che vogliamo una casa comune, un nuovo centrosinistra, rinnovato e in discontinuità con le politiche di governo degli ultimi anni. È rivolto a tutti e vogliamo farlo con chi ci sta, con o senza il Partito democratico. Oggi (ieri, ndr) volevamo portare in piazza questo segnale nel giorno in cui Milano è veramente la "capitale" del Paese».

L'obiettivo è un tema caro all'ex sindaco arancione: ricostruire il centrosi-

nistra che fu, rilanciando ovunque il «Modello Milano» nato nel 2011 e che ha faticosamente resistito a livello locale, con altri interpreti, anche cinque anni dopo. Resta da capire, e non è poco, se si farà con o senza il partito del Nazareno. A livello nazionale molto dipende da quale Pd uscirà dalle primarie e da quella che sarà la legge elettorale. Ma intanto a Milano e in Lombardia, dove nessuno finora ha messo in dubbio la resistenza di un «centrosinistra aperto», a sinistra del Pd ci si parla, ci si confronta e si provano a costruire le basi comuni tra arancioni, scissionisti dem, verdi e quella parte di Sel rimasta ancorata a Pisapia.

Si parte dalle parole d'ordine dell'appello unitario: libertà, accoglienza, progresso. A oggi, siamo ancora ai primi abbozzamenti. Con uno sguardo interessato però alle Regionali lombarde del 2018, quando — si sta iniziando a ragionare — tutta quest'area potrebbe presentarsi con una lista unica a sostegno del candidato di coalizione. Non prima. Perché l'ex sindaco arancione ai suoi l'ha detto più volte: Campo progressista alle prossime amministrative di giugno non presenterà sue liste.

La corsa al Pirellone però potrebbe essere l'occasione per dare forma a una sinistra «larga», che riunisca tutti (a parte i compagni di Sinistra Italiana, che ieri non a caso sfilavano a distanza in un altro spezzone del corteo), senza perdere di vista l'obiettivo principale, che è e rimane quello di ricreare il centrosinistra.

Pierpaolo Lio

